

Il retroscena Calcoli e analisi dietro la circolare

Stretta scorte, con nuove regole costi dimezzati

Nel Lazio il maggior numero di persone sotto tutela in Campania ce ne sono 80

Gigi Di Fiore

Mesi di analisi sui singoli casi, calcoli. La circolare sui nuovi criteri da seguire per l'assegnazione delle scorte, firmata dal ministro Anna Maria Cancellieri il 30 dicembre scorso e arrivata nelle 103 Questure e Prefetture di tutt'Italia il 2 gennaio, nasce da lontano. Ed è stata voluta con forza proprio dal dipartimento centrale interforze Ucis, quello che gestisce il settore. Sin dal luglio del 2010, dall'insediamento dell'attuale responsabile, il prefetto Alberto Pazzanese, è stata avviata una verifica sull'impiego delle auto e del personale utilizzato per tutelare chi, per minacce o pericolo concreto di vita, è sotto tutela dello Stato.

Da qui la nuova indicazione ai comitati delle Prefetture, che dovranno riunirsi per decidere l'attualità dei pericoli per gli scortati. Per i livelli meno gravi di pericolo, c'è uno stop alla concessione delle auto di proprietà del ministero dell'Interno con relativo autista. Nella circolare riservata di due pagine, si dice che a preferenza dovrà essere «il tutelato a provvedere all'auto e all'autista per gli spostamenti». Il ministero dell'Interno dovrà pensare solo a uno o due agenti di scorta. Sono attualmente 486 le persone su cui dovrebbe ripercuotersi la nuova indicazione ministeriale. Ma in realtà il numero diminuisce se si escludono i magistrati, che sono la maggioranza, per cui è già prevista l'auto di proprietà del ministero della Giustizia. Chi sono gli altri? Sin-

dacalisti, politici, sacerdoti, giornalisti, imprenditori, commercianti. C'è anche Valter Mazzetti, segretario nazionale dell'Ugl polizia. Che commenta con favore la circolare e dice: «Da quando l'Ugl ha ottenuto la scorta per il proprio segretario generale si è subito attivata per l'acquisto di una vettura e di quanto fosse necessario per ridurre gli oneri a carico del ministero».

Secondo gli studi in possesso dell'Ucis, l'impatto della circolare applicata alla lettera dai comitati delle Prefetture consentirebbe un risparmio di costi e uomini almeno del 50 per cento. Ma, escludendo i magistrati, chi dovrebbe pensare a munirsi di propria auto e proprio autista? Spiegano al Dipartimento: «Gli imprenditori, i dipendenti di enti e amministrazioni pubbliche, innanzitutto».

E gli altri? Se non posseggono auto, denaro sufficiente e tanto meno un autista personale? La circolare spiega che «sarà il prefetto a dover valutare oggettivamente caso per caso». Chi non può permetterselo, né ha un'azienda, un ente, un ruolo con vettura propria presso qualche grossa redazione, se ha diritto alla scorta dovrebbe comunque aver diritto ad auto e autista del ministero. In Campania, gli scortati attualmente sono 80, tra cui 52 magistrati. Naturalmente, è il Lazio, dove c'è il maggior numero

di cariche istituzionali, la regione con il più alto numero di servizi di tutela. Nel Sud, il record è della Sicilia, ma per il 75 per cento si tratta di magistrati. Spiegano ancora all'Ucis: «Si è voluto responsabilizzare le Prefetture, quando saranno chiamate a valutare di nuovo i singoli casi. La filosofia è razionalizzare il servizio, non si possono avere scorte a vita».

I criteri
Il documento firmato dal ministro Cancellieri il giorno prima di Capodanno



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore Roberto Saviano nella Normale di Pisa con la sua scorta

Le cifre



585 scortati in tutt'Italia



600 auto blindate



300 auto non blindate

OLTRE 2.000 AGENTI IMPIEGATI



4 livelli di pericolosità previsti

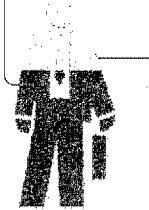


Regione con più alto numero di scortati LAZIO

400 UTILIZZATI PER VIGILANZE DI CASE E UFFICI

Numero scortati in Campania: di cui

52 magistrati



COMPTON.IT